

Monitoraggio Arpascal

Dai corsi d'acqua al mare, la plastica invade le spiagge di Ionio e Tirreno

(F.P.)

“Il vero risultato per il quale non finiremo mai di impegnarci, sarà quello di contribuire a rafforzare la consapevolezza e l'importanza che il mare riveste in Calabria”. Lo ha detto Emilio Cellini, direttore del Centro regionale *Strategia Marina* di Arpascal, nel corso dei lavori della prima tappa del tour #IoSonoMare, finalizzato alla divulgazione dei risultati del monitoraggio sull'ambiente marino che il ministero dell'Ambiente porta avanti da anni in attuazione della direttiva europea *Marine Strategy*. “Un patrimonio ancora da scoprire per molti, calabresi compresi, e da sfruttare con criterio e sostenibilità”, ha aggiunto il biologo marino crotonese, ponendo l'accento sulle politiche di difesa

dai pericoli, non ultimo, la plastica.

L'invasione della plastica nei mari e sulle spiagge non è un problema lontano dal nostro quotidiano. Anche in Calabria, lo Jonio ed il Tirreno sono stati negli ultimi anni oggetto di una progressiva invasione di spazzatura che, oltre a deturpare le bellezze marine e delle spiagge, mette in pericolo la biodiversità. Lo dimostra-

LA CAMPAGNA #IOSONOMARE HA EVIDENZIATO UN AUMENTO DEI RIFIUTI

no i dati dell'ultimo monitoraggio sui rifiuti spiaggiati realizzato nell'ambito del programma *Marine Strategy*, il cui obiettivo è di conseguire o mantenere un 'buono stato ecologico' dell'ambiente marino di tutti gli Stati membri dell'Unione europea entro il 2020. Dati che sono stati presentati durante i lavori di #IoSonoMare ospitati lunedì scorso nei locali della Cittadella di Germaneto, sede della Regione Calabria.

Il monitoraggio è stato portato avanti dal Centro regionale *Strategia Marina* di Arpascal seguendo le metodiche imposte dal Ministero. Sono state prese in oggetto le annualità dal 2015 al 2018 ed i punti di monitoraggio, effettuato con campionamenti a cadenza semestrale (marzo e novembre), sono stati individuati nella foce del fiume Crati a Cassano Ionio, Crotone, Catanzaro-Borgia, Gioia Tauro, Vibo Marina e Cetraro. I dati, che sono stati presentati nel corso dell'iniziativa alla Cittadella da Laura Pirrera, anch'ella del Centro regionale *Strategia Marina* di Arpascal, dimostrano un aumento del numero di rifiuti spiaggiati sia sul versante tirrenico che jonico, con una marcata prevalenza sul primo.

I rifiuti raggiungono il mare prevalentemente veicolati dai corsi d'acqua e si distribuiscono non necessariamente in prossimità dei luoghi di produzione, Circa 17mila quelli censiti sul fronte tirrenico, circa 6.297 sullo jonico. La categoria di rifiuto più abbondante negli anni analizzati e per i littorali di entrambe i versanti è risultata, ovviamente, la plastica, come d'altronde il programma *Marine Strategy* registra in numerose altre regioni d'Italia. Arpascal informa di un trend in crescita per la macrocategoria 'plastica e polistirene' sul versante tirrenico: dall'81% del 2015 al 93% del 2018 per cento, e dal 62 al 72% su quello jonico.